



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Segretario generale

Riunione del CGIE 1 febbraio 2022

Relazione presentata dal SG Schiavone

Care e cari consiglieri ben ritrovati,

ho il piacere di darvi il benvenuto, che rivolgo anche al Sottosegretario Benedetto Della Vedova, al direttore generale Luigi Vignali, ai parlamentari eletti nella circoscrizione estero, ai Presidenti dei Comites e alle associazioni italiane collegati in streaming e che ci onorano della loro partecipazione. Gli argomenti all'ordine del giorno della riunione di oggi sono due e di attualità:

- Le elezioni per il rinnovo del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero;
- Il Turismo delle radici.

La riunione di oggi si svolge a oltre un mese di distanza dall'Assemblea plenaria del CGIE e dalla IV Plenaria della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE, tenutesi in forma ibrida a Roma nei giorni 13-17 dicembre u.s. alle quali hanno partecipato numerosi consiglieri e diversi nostri ex colleghi intervenuti per festeggiare il 30° anniversario dell'istituzione del CGIE. Quei due appuntamenti sono stati realizzati sia per portare a compimento i lavori preparatori dei due eventi, sia per richiamare le istituzioni intergovernative, regionali e provinciali italiane alle decisioni assunte al fine di rafforzare il senso della rappresentanza italiana e far ripartire i servizi, le attività e le iniziative di carattere sociale, culturale, economico a sostegno della rete diplomatico consolare e delle organizzazioni associative e commerciali presenti nei territori di insediamento delle nostre comunità. Gli eventi, inoltre, hanno fatto da cassa di risonanza e sono stati promossi anche per acquisire i risultati prodotti dalle elezioni Com.It.Es., fare una prima analisi, avviare anche la fase preparatoria al rinnovo del CGIE e aggiornare le linee guide, che interesseranno negli anni a venire le attività del Governo, delle regioni, delle Province Autonome in raccordo con il lavoro sul quale si concentrerà la futura rappresentanza intermedia del CGIE. Quell'appuntamento è servito anche per cercare di smuovere le acque nelle quali è bloccata da lungo tempo la rappresentanza di base e quella intermedia degli italiani all'estero, subordinate alla difficile fase politica, sociale e economica del nostro Paese.

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - P.le della Farnesina, 1 00135 Roma

cgie.segreteria@esteri.it Tel. +39 06 36912831

Michele Schiavone priv. Torggelgasse 8, 8274 Tägerwilen, Svizzera

michele.schiavone@sunrise.ch Tel. 0041 76 571 1945

I danni prodotti dalla pandemia hanno interessato e colpito il pianeta, ma più sentiti e consistenti sono stati quelli percepiti da chi, come gli italiani all'estero, sono confrontati con leggi e provvedimenti applicati diversamente nei paesi di residenza e che spesso contrastano con quelli italiani, soprattutto quando interessano questioni implicite alla mobilità delle persone, dei servizi e delle merci. Tra le numerose diversità ordinamentali che la politica italiana non riesce ancora a armonizzare c'è il diritto alla salute di chi vive all'estero e deve rientrare in Italia e viceversa, per cui il ritorno alla normalità resta ancora una chimera e un forte auspicio. In queste tristi e difficili condizioni, che hanno prodotto limiti e restrizioni, si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. e, a breve, si dovranno svolgere anche le elezioni dei futuri consiglieri del CGIE. La straordinarietà epidemiologica manifestatasi negli ultimi anni sarebbe stata, invece, un'opportunità per riformare le leggi dei Com.It.Es. e del CGIE assieme a quella elettorale per la rappresentanza parlamentare. Quest'ultima, del resto, è imprescindibile dopo il risultato referendario, che ha determinato la riduzione della rappresentanza parlamentare nazionale, compresa quella della circoscrizione estero, che in futuro sarà composta da soli 4 senatori e 8 deputati.

Tuttavia, fino ad oggi non è stato possibile ragionare approfonditamente sull'esito delle elezioni dei Com.It.Es., né sono stati analizzati nei particolari i risultati elettorali espressi nella tornata elettorale del 3 dicembre u.s., salvo constatare la peggiore partecipazione in assoluto da quando esistono questi organismi. Agli infausti risultati elettorali, che richiamano le responsabilità di chi l'anno scorso ha forzato lo svolgimento delle elezioni, si sono aggiunte moltissime anomalie, disfunzioni e contestazioni che hanno prodotto diversi ricorsi al Tribunale Amministrativo del Lazio, alcuni dei quali sono ancora pendenti e tra questi, quelli più vistosi sono stati presentati dai Com.It.Es. di Zurigo e Nizza.

E' opportuno conoscere le ragioni della *débâcle*, capire cosa non ha funzionato e perché molte procedure amministrative non hanno risposto alle attese. Questo serve per porvi rimedi affinché in futuro simili storture non si ripetano più e, quindi, invece di nascondere i misfatti sotto il tappeto, si colga l'occasione per sollecitare il nostro Governo a riformare definitivamente le leggi elettorali degli organismi di base e a intervenire con urgenza sulla legge elettorale per preparare le imminenti elezioni legislative. Senza giri di parole e con ragionevole senso di responsabilità si constata che quanto è accaduto il 3 dicembre u.s. ha fatto franare l'architettura della rappresentanza degli italiani all'estero.

Le leggi in questione richiedono un urgente aggiornamento normativo perché non sono più adeguate a soddisfare le esigenze di una popolazione aumentata in maniera eccessiva e diffusa in ogni continente. Oggi ci troviamo nel mezzo di un

processo amministrativo e politico caratterizzati dal ricambio della rappresentanza di base ma fortemente condizionata da leggi obsolete, non più confacenti alle esigenze reali delle nostre Comunità all'estero che non vedono ancora la luce in fondo al tunnel. E' inderogabile una discussione sulla partecipazione degli italiani all'estero alla vita politica e democratica, perciò oggi il CGIE ha posto all'ordine del giorno questo argomento.

Lo scadenziario preparato dal MAECI per le elezioni dei nuovi consiglieri CGIE prevede dal 3 al 23 aprile la convocazione delle Assemblee paese, il cui mandato si estenderà al 2027. E' importante aver presente le scadenze elettorali e, tra queste, anche quelle degli 8 Referendum sulla giustizia, l'eutanasia e la cannabis legale sui quali la Corte costituzionale si pronuncerà entro il 15 febbraio perché potrebbero sovrapporsi sulle elezioni del CGIE. In ambito referendario, del resto, esistono profonde diversità tra le modalità procedurali italiane e quelle praticate nella circoscrizione estero, in particolare nella fase della raccolta delle firme e che necessitano di essere omologate.

Il prossimo rinnovo del CGIE sarà sottoposto ad un iter per definire la platea dei grandi elettori e dei candidati passivi che comporranno le Assemblee elettorali paese. Le assemblee saranno convocate dalle Ambasciate e saranno composte dalle Consigliere e dai Consiglieri dei Com.It.Es., da una percentuale di Associazioni pari al 30% per i Paesi europei, del 45% per quelle attive in America Settentrionale e America latina e nei paesi extra europei.

Le assemblee dovranno eleggere complessivamente 43 consiglieri in rappresentanza dei 17 Paesi con maggior numero di cittadini iscritti all'AIRE, che andranno ad aggiungersi ai 20 consiglieri nominati dal Governo per formare l'intero Consiglio. Nella nuova tabella delle rappresentanze Paese predisposta dal MAECI ci sono dei cambiamenti rispetto alla distribuzione del numero dei Consiglieri assegnati precedentemente ai singoli paesi. Il criterio delle assegnazioni risponde all'applicazione matematica della legge istitutiva del CGIE ed esclude l'intero continente africano, lo stesso dicasi per l'Asia orientale, per l'America centrale, terre di nuovi insediamenti e mete della nuova mobilità nelle quali considerevole è la recente presenza italiana. L'assenza di queste realtà all'interno del CGIE contraddice lo spirito della legge istitutiva, pensata per integrare e non escludere le comunità. L'applicazione affidata agli algoritmi matematici le penalizza in quanto non tiene conto della diversità rivelandosi grave e irrispettosa dei diritti dei nostri connazionali, della presenza economica, culturale e sociale italiana li residente. Con l'istituzione dei nuovi Com.It.Es. in quelle aree del mondo serve un adeguamento extra legem per soddisfare le loro aspettative perché, giustamente, quelle nuove realtà devono avere voce nelle decisioni che li riguardano direttamente perché non possono essere derogate a terzi e neanche ad un solo consigliere, a sua volta eletto in un

altro continente e non sempre disponibile a spostarsi da continente a continente per interloquire fattivamente con migliaia di connazionali residenti in tre diversi continenti.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero chiede agli interlocutori del Governo che la tabella contenuta nel decreto ministeriale, firmato ieri pomeriggio tardi dal Ministro Luigi Di Maio e trasmesso questa mattina, venga rivista e siano ripristinati i principi fondamentali ai quali si è ispirato il legislatore quando ha determinato il riparto numerico dei consiglieri. Il CGIE oltre a chiedere la sospensione del decreto ministeriale 4111/138, sollecita il suo stesso Presidente a provvedere all'aumento di almeno 4 nuovi consiglieri, che possano essere aggiunti alla lista dei 43 eletti all'estero per assegnarli specificamente a quelle aree del mondo risultanti scoperte. Questa modifica non avrebbe nessun impatto economico sulla dotazione finanziaria del capitolo di spesa 3131 del CGIE. Fermo restando quanto deciso dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale nel decreto 4111/138 il parere del CGIE, che purtroppo non è stato richiesto, è convintamente negativo.

Nell'iter preparatorio alle elezioni del CGIE, si chiede di prevedere un election day nella giornata del 23 aprile 2022. Questa scelta permetterebbe all'amministrazione di avere più tempo per prepararle al meglio evitando speculazioni e permettendo ai grandi elettori di programmare e garantire la propria presenza, visto che quest'anno le vacanze pasquali si situano tra il 15 e il 18 aprile. Tradizionalmente durante queste festività le famiglie italiane fanno le vacanze.

La seconda parte della riunione di oggi ha all'ordine del giorno la presentazione del progetto del "*Turismo delle Radici*", del quale è esecutore il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale. Il Turismo delle radici è inserito nel programma del "*Turismo di Ritorno*" il quale sarà realizzato l'anno prossimo sotto l'egida del Ministero della cultura.

Il Turismo delle Radici è rivolto espressamente all'organizzazione infrastrutturale dei borghi dai quali sono partiti i nostri emigranti e prevede di prepararli per ospitare i loro discendenti. Il progetto è partito all'inizio di quest'anno, avrà una durata di 24 mesi e terminerà a gennaio 2024. Il progetto è articolato in due fasi.

La prima fase riguarderà il versante italiano, la presentazione del progetto, la creazione di partenariati, il coordinamento delle attività e la realizzazione del calendario eventi.

La seconda fase riguarda la realizzazione degli eventi previsti nel periodo compreso tra marzo 2023 a gennaio 2024.

Nella prima fase, in sintesi:

- si ufficializzerà il comitato promotore nazionale;
- si confermeranno i partenariati e si amplieranno le adesioni al progetto;
- si presenterà il comitato e il progetto con una conferenza stampa nazionale;
- si presenterà il progetto alla Camera e al Senato alle commissioni Affari Esteri, Turismo, Bilancio, Istruzione;
- si costituirà una commissione nazionale per il coordinamento;
- si costituirà una fondazione di partecipazione per la gestione dell'iniziativa;
- si attiverà il comitato tecnico scientifico;
- si attiveranno i team di lavoro sui territori;
- si inizierà la formazione degli addetti che seguiranno le attività nelle varie regioni;
- si articoleranno e si definiranno in collaborazione con le Regioni, i Comuni e le organizzazioni territoriali che hanno già aderito all'iniziativa, le manifestazioni, eventi, sagre, workshop, missioni economiche, confronti e dibattiti da realizzare.

La seconda fase coincide con la partenza delle manifestazioni ed eventi nelle varie Regioni italiane a partire da marzo 2023 per concludersi a gennaio 2024.

Non si conoscono ancora le modalità, né i tempi per coinvolgere direttamente le comunità italiane all'estero, che potrebbero essere direttamente interessate al progetto. In considerazione delle attività previste nell'ambito del progetto del Turismo di Ritorno, che il Governo ha inserito tra i piani strategici del PNRR da realizzare per il 2023, il CGIE segnala gli interessi degli italiani all'estero, degli organismi che li rappresentano, degli enti e degli operatori del settore all'estero, e chiede di conoscere le modalità per coinvolgerli davvero, il ruolo nonché i compiti che il nostro Governo intende assegnare loro.

Il CGIE, come ha già fatto in passato quando è stato chiamato a collaborare con le istituzioni italiane per sostenere iniziative di diretto impatto sulle comunità italiane all'estero, ribadisce la proposta di rendere attive e protagoniste le nostre comunità coinvolgendo già dall'inizio in questo ambizioso progetto: associazioni, Comites, lo stesso CGIE, soggetti settoriali che potranno interfacciarsi direttamente con la rete diplomatica consolare e con l'ENIT. Serve un salto di qualità affinché i vari soggetti presenti sul territorio italiano, siano consapevoli delle peculiarità del turismo delle radici e si preparino a creare condizioni per un'accoglienza diversa verso chi deciderà di ritornare in Italia alla ricerca delle radici degli avi.

Su questi due argomenti è auspicabile che i rappresentanti del Governo diano delle risposte concrete anche per informare direttamente le nostre Comunità all'estero e chi sta seguendo la riunione attraverso i canali social.